

FORMULA 1

Al Nürburgring Hamilton fa 91

Il britannico riscrive la storia, uguagliando il primato di Michael Schumacher

di Paolo Spalluto

Un autentico segno del destino: conquistare 91 podi, eguagliare Schumacher nella sua nazione, ricevere il casco dal 21enne figlio Mick che proprio nella stagione 2021 farà il suo esordio completo in F1. Tutto que-

sto è accaduto ieri a Lewis Hamilton, in una giornata coronata dalla bella vittoria al Nürburgring. Molto emozionato, ha usato la parola 'frastornato', raccontando di come da bimbo giocasse ai videogame con la macchina rossa di Michael, e che mai avrebbe pensato di batterlo divenendo il pilota più vittorioso di sempre. Anche perché, con sei gare ancora da completare in questo strano campionato, è certo che succederà, specie con la mostruosa superiorità di una Mercedes-Benz che ieri ha riscontrato un problema di affidabilità che ha portato al ritiro di Bottas.

In giro si sente dire che la fatica compiuta da Schumacher per il suo record fosse diversa, cosa oggettivamente corretta per numero di gare, punteggi e altro. Resta il fatto che Hamilton però non sbaglia mai - certo forte della monoposto più forte di tutti i tempi - ma Bottas è lì a dirci come e quanto ci sia anche l'apporto personale del pilota in quanto accaduto in terra tedesca. Questo Covid un dono alla F1 lo ha dato: riportare molti circuiti in Europa, dove la cultura di questa disciplina motoristica ha i suoi natali, le radici e dunque anche una certa cultura di fruizione. Sarà curioso a Portimao, una novità assoluta.

Ieri la Gara è stata ovviamente prevedibile, con le due frecce a fare l'andatura, e il plotone degli altri che possono solo accontentarsi delle posizioni di ripiego a combattere per il resto della classifica. Faceva molto freddo e questo ha provocato a tutti i piloti in gara comportamenti delle Pirelli molto diffidenti tra loro, con Leclerc ad esempio che, montando le soft, ha da subito riscontrato problemi di 'graining'. C'era un altro pilota che festeggiava un risultato straordinario, Kimi Raikkonen, felice di ben 323 Gp disputati e ieri con numerazione speciale. Il finlandese, che ha risposto in modo insolitamente cortese alle tante domande, ha tenuto a precisare di non avere ancora risposto alla Sauber e Fred Vasseur se intenda continuare anche nel 2021. Gara difficile per lui, rispetto al compagno Giovinazzi, che finalmente ha racimolato un punto prezioso per il team, riuscendo a mettere in difficoltà Vettel, autore anche di un fuoripista dovuto al tentativo di passare la monoposto elvetica. Spiega-



Per il record in solitaria ne manca ancora uno

KEYSTONE

zione: avendo prestazioni simili, solo a fine rettilineo l'operazione era possibile, ma a quel punto con anteriore troppo scarico e dunque non direzionale. Molto polemico a fine gara Verstappen, giunto secondo: si è lamentato della Safety Car entrata per il ritiro di Norris. Secondo l'olandese poteva essere sufficiente attivare unicamente quella virtuale. Ha affermato che la pista fredda ha portato a un raffreddamento degli pneumatici in primis, poi che a causa di una voluta bassa velocità abbia oltre modo favorito il ricompattamento del gruppo, che se non avrebbe assistito al doppiaggio di Leclerc, settimo, da parte di Hamilton.

Bel risultato di Ricciardo, a podio con la Renault che

diverrà Alpine il prossimo anno, in onore dell'officina da corsa di Dieppe. Ha deciso di lasciare il team, che accoglierà Alonso: positivo il suo impegno. Sorpresa sabato in casa Racing Point, con la malattia di Stroll che si è ovviamente sottoposto al controllo Covid. Hulkenberg lo ha sostituito ed è subito andato a punti con un ottavo posto che ne conferma i due teoremi. Il primo è che il tedesco sia un vero talento che dovrebbe avere un sedile in F1 (a oggi in predicato Sauber dopo decisione Raikkonen), la seconda è come queste F1 siano semplici da guidare e complesse nel flusso digitale di informazioni da gestire. Ancora un Gp e sapremo se Hamilton diverrà il pilota più vincente di sempre. È solo questione di tempo.

LE PAGELLE DI PAOLONE

RAIKKONEN ★★★★★

Festeggiare 323 presenze per un pilota come lui è una grande gioia per gli appassionati di mezzo mondo. Serata nella quale un noto prodotto di cinque lettere che inizia con V e finisce con A e contiene una K è divenuto protagonista assoluto.

HULKENBERG ★★★★★

Ha una capacità straordinaria di rispondere alle chiamate di Racing Point. Sabato era a far pulire gli interni di una Trabant e viene chiamato al volo e via verso la pista per correre. Ha portato con sé schiuma lavavetri e panno microfibra, metti che servono.

BINOTTO ★★★★★

A parte il momento difficile, il tamponamento della sua Stelvio, le imitazioni di Crozza, e la frase storica "forse c'è qualcosa che non stiamo capendo", pare che al super, ricevuto lo scontrino, abbia ripetuto alla cassiera la stessa frase per un problema di pesi e tare.

MONTEZEMOLO ★★★★★

Il Presidente delle vittorie sta consumando il piatto freddo della vendetta, apparendo sempre più spesso sui media, defenestrato in modo secco da Marchionne per ragioni internamente chiare.

MOUNTAIN BIKE

Filippo Colombo è diventato 'grande'

Ha assimilato il passaggio dagli U23 agli élite



Uno spettacolare passaggio di Filippo Colombo a Leogang

di Sebastiano Storelli

I Mondiali di Leogang si sono chiusi con la conquista di quella medaglia d'oro che fa parte del Dna del movimento svizzero della mountain bike, ma che stavolta, a dispetto delle previsioni, è arrivata dal downhill e non dal cross-country. In campo femminile, infatti, la discesa è stata vinta dalla neocastellana Camille Balanche che ha preceduto di poco la campionessa uscente, la francese Myriam Nicole, e ha così regalato alla Svizzera la prima maglia iridata nella specialità. La giornata più importante del cross-country (sabato) ha invece premiato i biker francesi, i quali si sono aggiudicati i titoli mondiali degli uomini (Jordan Sarrou), delle donne (Pauline Ferrand-Prévot) e delle ragazze U23 (Loana Lecomte). La Svizzera, abituata a fare in-

certa di maglie iridate, si è dovuta accontentare dell'argento di Mathias Flückiger (professionisti), del quarto posto di Sina Frei (donne) del quinto di Noelle Buri (U23) e del settimo di uno splendido Filippo Colombo, come Sina Frei al primo Mondiale tra i "grandi". Il ticinese è stato protagonista di una gara splendida che lo ha visto rimontare dalla 25ª posizione del giro di lancio, fino a un passo dai migliori. Si è permesso anche il lusso di lasciarsi alle spalle tutti i suoi coetanei che avevano spadroneggiato tra gli U23 e gli juniores (da Andreasen a Dascalu) e di precedere perfino Nino Schurter (9ª), otto volte campione del mondo, ma quest'anno in difficoltà con la preparazione e uscito dai giochi che contano molto in fretta... «Sono abbastanza sorpreso del mio risultato - commenta il ticinese di Bironico -. Il feeling con il tracciato non l'ho mai

trovato, nemmeno in gara, ma ero sorretto da un'eccellente condizione fisica che mi ha permesso di rimediare a una partenza infelice, dovuta a un imbottigliamento davanti a me. Al termine del giro di lancio sono passato sotto l'arrivo in 25ª posizione, ma pian piano sono riuscito a rimontare».

Al termine, Colombo ha concesso 2'12" a Sarrou, ma appena 1'17" all'italiano Luca Braidot, salito sul gradino più basso del podio... «Ho chiuso a poco più di un minuto dal bronzo, distacco relativamente contenuto. Al mio primo Mondiale tra gli élite sono contento di essere stato lì a giocarmela con i migliori, anche se devo ammettere che la testa della corsa non l'ho mai vista, complice la partenza poco brillante. I risultati ottenuti prima a Nove Mesto in Coppa del mondo, poi al Mondiale dimostrano che sto continuando a progredire. Non che io faccia la corsa su di loro, ma è pur vero che sono stato il migliore dei ragazzi saliti quest'anno dagli U23. Pur in una stagione anomala, ho compiuto un ulteriore passo avanti e ho dimostrato di aver ben digerito il salto di categoria».

Si è gareggiato su un tracciato fangoso, a tratti sembrava di assistere a una prova di ciclocross... «È stata una settimana piovosa, eccezione fatta per venerdì. Allenamento dopo allenamento, passaggio dopo passaggio, giovedì il tracciato era praticamente impraticabile, un ammasso di fango. Per sabato era prevista pioggia, per cui numerosi biker, tra i quali noi svizzeri, hanno deciso di partire con delle gomme da pioggia intensa. Invece, non è caduta nemmeno una goccia e ciò ha penalizzato molti, in particolare Nino Schurter, il quale non avrebbe comunque vinto, ma si sarebbe piazzato meglio del suo nono posto».

Chiuso il capitolo Mondiali, si apre quello degli Europei. Nel giardino di casa di Colombo, su un percorso, quello del Monte Ceneri, che conosce come le sue tasche... «Per il momento preferisco non pensarci. Questi sono i giorni del recupero prima del nuovo raduno con la nazionale, previsto mercoledì. So che il Mondiale mi ha dato grande fiducia, per cui mi piacerebbe poter ripetere la prestazione offerta a Leogang. Fare pronostici è impossibile, ogni gara ha la sua storia, ma di certo il fatto di poter gareggiare in casa aumenta a dismisura la mia motivazione».

La Svizzera archivia dunque i Mondiali di Leogang con l'oro di Camille Balanche nel downhill, il bronzo nella staffetta, l'argento di Janis Baumann negli juniores, il bronzo di Joel Roth negli U23 e l'argento di Flückiger negli élite. Ma anche con la certezza di avere in Sina Frei e Filippo Colombo due punti di riferimento per gli anni a venire.

FORMULA 1

Risultati

Gp Eifel al Nürburgring: 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h35'49"641 (193,233 km/h). 2. Max Verstappen (Oli), Red Bull, a 4"470. 3. Daniel Ricciardo (Aus), Renault, a 14"613. 4. Sergio Perez (Mes), Racing Point, a 16"070. 5. Carlos Sainz (Sp), McLaren, a 21"905. 6. Pierre Gasly (F), AlphaTauri, a 22"766. 7. Charles Leclerc (Mon), Ferrari, a 30"814. 8. Nico Hülkenberg (Ger), Racing Point, a 32"596. 9. Romain Grosjean (F/S), Haas, a 39"081. 10. Antonio Giovinazzi (I), Alfa Romeo, a 40"035. 11. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 40"810. 12. Kimi Raikkonen (Fin), Alfa Romeo a 41"476. 13. Kevin Magnussen (Dan), Haas, a 49"585. 14. Nicholas Latifi (Can), Williams, a 54"449. 15. Daniil Kvyat (Rus), AlphaTauri, a 55"588. Giro più veloce (60''): Verstappen, 1'28"139 (210,267 km/h).

Classifica mondiale (11/17). Piloti: 1. Hamilton 230. 2. Bottas 161. 3. Verstappen 147. 4. Ricciardo 78. 5. Perez 68. 6. Norris 65. 7. Albon 64. 8. Leclerc 63. 9. Stroll 57. 10. Gasly 53. 11. Sainz 51. 12. Ocon 36. 13. Vettel 17. 14. Kvyat 14. 15. Hülkenberg 10. 16. Giovinazzi 3. 17. Raikkonen et Grosjean 2. 19. Magnussen 1

Costruttori: 1. Mercedes 391. 2. Red Bull-Honda 211. 3. Racing Point-Mercedes 120. 4. McLaren-Renault 116. 5. Renault 114. 6. Ferrari 80. 7. AlphaTauri-Honda 67. 8. Alfa Romeo-Ferrari 5. 9. Haas-Ferrari 3.

Prossimo Gp: Portogallo a Portimao (25 ottobre).

MOUNTAIN BIKE

MONDIALI

Cross-country uomini: 1. Jordan Sarrou (F) 1h25'37". 2. Mathias Flückiger (S) a 45". 3. Titouan Carod (F) a 55". 4. Luca Braidot (I) a 1'23". 5. Ondrej Cink (Cec) a 1'37". 6. Maxime Marotte (F) s.t. 7. Filippo Colombo (S) a 2'12". Seguono gli svizzeri top 30: 9. Nino Schurter a 2'33". 20. Lars Forster a 4'12". 28. Matthias Stirnemann a 5'50"

Cross-country donne: 1. Pauline Ferrand-Prévot (F) 1h27'33". 2. Eva Lechner (I) a 3'01". 3. Rebecca McConnell (Aus) s.t. 4. Sina Frei (S) a 3'46". 5. Isla Short (Gb) a 4'17". 6. Jolanda Neff (S) a 4'46". Seguono le svizzere top 30: 10. Alessandra Keller a 6'25". 15. Linda Indergand a 8'44". 16. Nicole Koller a 8'51".

Cross-country U23: 1. Loana Lecomte (F) 1h13'34". 2. Blanka Vas (Ung) a 1'11". 3. Ceylin del Carmen Alvarado (Oli) a 2'42". 4. Haley Batten (Usa) a 3'28". 5. Noelle Buri (S) a 5'32". Segue: 20. Jacqueline Shnebeli (S) a 11'04"

Downhill donne: 1. Camille Balanche (S). 5'08"426. 2. Myriam Nicole (F) a 3'130. 3. Monika Hraštnik (Slo)

Downhill uomini: 1. Reece Wilson (Gb) 3'51"243. 2. David Trummer (A) a 3'197. 3. Remi Thirion (F) a 5'953.